

Brevetti e design, è corsa ai bonus

Finanziamento complessivo di 45 mln. Al via dal 2 novembre

Pagine a cura
di BRUNO PAGAMICI

Incentivi alle pmi per la tutela della proprietà industriale. Dal 2 novembre 2011 brevetti e disegni potranno essere finanziati dal ministero dello sviluppo economico (Mse) attraverso un fondo appositamente istituito. Le micro, piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, potranno pertanto qualificare i propri prodotti, rafforzare la capacità innovativa a livello

nazionale e internazionale e, soprattutto, aumentare la competitività del made in Italy. Al riguardo il ministero ha varato due iniziative, con uno stanziamento complessivo di 45 milioni di euro (i relativi avvisi sono pubblicati sulla G.u. n. 179 del 3 agosto 2011). La prima è rivolta alle aziende che intendono aumentare il numero dei depositi nazionali e internazionali di brevetti e disegni. L'aiuto economico va da mille a 1.500 euro per ogni deposito nazionale e fino a 6

mila euro per l'estero. In tal caso saranno presi in considerazione il numero e i paesi in cui si deposita la richiesta di estensione del proprio titolo di proprietà industriale. Particolari agevolazioni sono previste per Stati Uniti d'America e Cina per il design; Cina, India, Usa, Brasile e Russia per i brevetti. L'altra iniziativa è indirizzata alle imprese che intendono portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design. In tal caso l'agevolazione copre l'80% del

le spese ammissibili, fino a un tetto massimo di 70 mila euro per i brevetti e 80 mila euro per il design.

Entrambe le misure saranno attuate dall'Mse, con il contributo tecnico di Invitalia (per i brevetti) e della Fondazione Valore Italia (per il design). I finanziamenti, a fondo perduto, saranno erogati secondo la procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi.

La previsione è di poter mettere a disposizione complessivamente più di 9 mila premi

unitari per il deposito dei titoli di proprietà industriale da parte delle imprese, che potranno inoltre essere accompagnate nella realizzazione dei loro progetti di valorizzazione dei brevetti e dei modelli e disegni industriali.

© Riproduzione riservata

Altri articoli sulla
protezione del design
nella sezione
AvvocatiOggi

REGISTRAZIONE TITOLI

Le misure procedono su un doppio binario

Con una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro, il ministero dello sviluppo economico punta a incentivare il ricorso alla registrazione dei titoli di proprietà industriale e il loro successivo sfruttamento economico. L'intervento di sostegno a favore delle pmi viene realizzato in collaborazione con il soggetto gestore, ovvero con la Fondazione valore Italia.

Potranno fruire delle agevolazioni le imprese che siano in possesso dei seguenti requisiti: avere una dimensione di micro, piccola o media impresa; avere sede legale e operativa in Italia; essere regolarmente costituite e iscritte nel registro delle imprese. Due le misure attivate dal bando. La misura A, del valore di 5 milioni di euro, è riservata alle imprese che, a partire dal 1° gennaio 2011, abbiano depositato una domanda di registrazione di modelli/disegni industriali, singoli o multipli, così come definiti dal Codice della proprietà industriale.

La misura B, con una dote di 10 milioni di euro, supporta invece le imprese che intendano realizzare un progetto finalizzato allo sfruttamento economico di un modello/disegno industriale, singolo o multiplo (codice della proprietà industriale). Il progetto potrà riguardare lo sfruttamento economico di un modello/disegno per il quale sia stata depositata la domanda di registrazione, anche in data anteriore al 1° gennaio 2011, o di un modello/disegno da realizzare ex novo.

Le spese ammissibili. Nell'ambito della misura B, i servizi funzionali allo sfruttamento economico del modello/disegno sono suddivisi in tre aree di applicazione, ognuna collegata a una fase di progetto: area progettazione e ingegnerizzazione; area produzione; area commercializzazione.

Nel primo caso le spese ammissibili sono relative allo sviluppo progettuale e all'analisi dei sistemi; al disegno e rappresentazione tridimensionale, alla

ricerca sull'utilizzo dei nuovi materiali; alla consulenza per le procedure di registrazione del nuovo modello/disegno.

Relativamente all'area produzione le spese ammissibili sono quelle relative alla consulenza tecnica relativa alla catena produttiva e alla consulenza legale relativa alla catena produttiva.

La fase della commercializzazione è destinata all'acquisizione di servizi specialistici esterni volti allo sfruttamento economico di un modello/disegno industriale attraverso la commercializzazione del titolo di proprietà industriale. Sono pertanto finanziabili le spese relative alla consulenza specializzata nella redazione di business plan e dell'analisi di mercato, alla consulenza legale per la stesura di accordi di cessione della licenza del titolo di proprietà industriale.

Il progetto deve essere concluso entro 18 mesi dalla sottoscrizione del contratto tra il soggetto gestore e l'impresa beneficiaria, i cui contenuti saranno, a titolo esemplificativo, oggetto, finalità e termini di realizzazione dell'iniziativa, spese ammissibili ritenute pertinenti e congrue, rispetto delle finalità e dei termini di esecuzione da parte dell'impresa beneficiaria, modalità di erogazione delle agevolazioni e di verifica e monitoraggio dei risultati, cause di revoca, e così via. Saranno riconosciute ammissibili le spese per l'acquisizione dei servizi specialistici esterni sostenute

a decorrere dal giorno della presentazione della domanda.

La misura degli incentivi. Per quanto riguarda la misura A, il premio è stabilito con riferimento ai paesi nei quali è stata depositata la domanda di registrazione. Nello specifico, l'aiuto è di 1.000 euro per le domande di registrazione depositate in Italia e in sede comunitaria. Il premio è 1.500 euro se la domanda viene depositata in un paese extra Ue, elevato a 3 mila euro se il deposito viene effettuato da due e fino a cinque paesi extra Ue e a 4 mila euro per più di cinque paesi extra Ue. Esiste poi la possibilità di ottenere un bonus aggiuntivo di 1.500 euro per la domanda di registrazione depositata negli Stati Uniti d'America e in Cina (i premi per i predetti depositi di domanda di registrazione sono cumulabili).

Relativamente alla misura B, le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo in conto capitale, in misura non superiore all'80% delle spese ammissibili e, comunque, fino a un importo massimo di:

- 10 mila euro per la progettazione e ingegnerizzazione;
- 60 mila euro per la produzione;
- 10 mila euro per la commercializzazione.

La presentazione delle domande. Per entrambe le misure, le imprese interessate potranno presentare

domanda a partire dal 2 novembre 2011, per via elettronica, utilizzando la procedura informatica messa a disposizione sul sito www.incentividesign.it.

La valutazione dei progetti. Per le domande presentate a valere sulla misura B, l'attività istruttoria del soggetto gestore è finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, nonché a un esame di merito basato su alcuni criteri. Tra questi, la credibilità della strategia di valorizzazione economica del disegno/modello, attraverso indicatori specifici (es. posizionamento di mercato, attuale e prospettico, effetti del disegno/modello sui prodotti/servizi aziendali ecc.); la funzionalità dei servizi individuati rispetto al percorso di valorizzazione delineato nel project plan, in termini di costo/opportunità dei servizi richiesti, tempi di erogazione dei servizi coerenti con il piano di valorizzazione ecc.; la coerenza tra il profilo dei fornitori prescelti e i servizi specialistici richiesti; la congruità del costo dei servizi specialistici richiesti rispetto alla natura dei servizi e al profilo dei fornitori (in termini di costo giornata/uomo del fornitore; numero delle giornate/uomo del fornitore).

In caso di concessione dell'agevolazione, sarà stipulato un apposito contratto tra il soggetto gestore e l'impresa beneficiaria.

I principali contenuti del contratto saranno, a titolo esemplificativo e non esaustivo: oggetto, finalità e termini di realizzazione dell'iniziativa agevolabile, spese ammissibili ritenute pertinenti e congrue, importo dell'agevolazione concessa, obiettivi intermedi e finali cui è vincolata l'erogazione dell'agevolazione, rispetto delle finalità e dei termini di esecuzione da parte dell'impresa beneficiaria, modalità e termini di erogazione delle agevolazioni, modalità di verifica e di monitoraggio dei risultati, cause di eventuale revoca delle agevolazioni.